

# Trasporti, una pesante eredità da cui ripartire

*Risanare il servizio pubblico è la grande sfida che attende il neo Governatore della Campania Vincenzo De Luca. Difficile, in questo settore, far peggio degli ultimi anni; l'importante è partire col piede giusto.*



**G**li incarichi più spinosi li ha riservati a se stesso, almeno per ora. Nella nuova Giunta regionale, il Governatore Vincenzo De Luca ha, infatti, accentrato nella sua persona le deleghe non assegnate agli assessori della sua squadra e non sono poche: Sanità, Agricoltura, Turismo, Lavori Pubblici, Trasporti, insomma un bel grattacapo. Un segnale forte, coraggioso per dire che in questi settori nevralgici, intorno a cui si gioca il futuro della Campania, concentrerà la massima attenzione e dedizione, impegnandosi in prima persona per affrontare e superare priorità ormai inderogabili. Con particolare riferimento alla mobilità, urgono programmi ed interventi immediati, coerenti e perseguibili, per invertire un trend caratterizzato da un decadimento impressionante, tentando di ristabilire standard di funzionalità quanto meno accettabili, nel più breve tempo possibile.

In più di una occasione l'Automobile Club Napoli ha evidenziato pubblicamente le defaillance presenti nel settore con riferimento a tutte le modalità di trasporto: ferro, gomma e via mare.

Uno sfascio, tra l'altro, più volte documentato con dati inoppugnabili anche dallo stesso Umberto De Gregorio chiamato opportunamente, adesso, dal Governatore Vincenzo De Luca alla guida dell'holding regionale dei trasporti. Un segnale di cambiamento che auspichiamo non si fermi soltanto allo spoils system, ma sia, invece, foriero di una inversione di tendenza.

La crisi in cui versa il sistema dei trasporti campano è sotto gli occhi di tutti, certificato addirittura dalla Eav che, in un'apposita indagine sulla qualità dei servizi offerti, ha dovuto registrare un pesante giudizio negativo da parte degli utenti. Vagoni affollati, viaggi scomodi, sporcizia dei mezzi, carenza dei servizi dedicati ai disabili, inefficienza del numero verde costituiscono le criticità più evidenti, seguite a ruota dalla scarsa puntualità e regolarità del servizio, la mancanza di pulizia delle stazioni e le insufficienti informazioni fornite a bordo dei vettori. Complessivamente, nessuna media di punteggi raggiunge il valore della sufficienza, né sulle singole tratte o aree considerate, né su aggregazioni più ampie. D'altra parte già una precedente ricerca di Legambiente aveva

evidenziato il grave disagio patito dai pendolari, soprattutto nella nostra regione, a causa dei drastici tagli dei servizi, con punte addirittura del 50% su alcune linee, dei frequenti ritardi delle corse, della vetustà dei mezzi di trasporto, della scarsa sicurezza a bordo con la conseguenza che i passeggeri sono diminuiti di 150mila unità sui treni della nostra regione. Fra le peggiori linee ferroviarie regionali italiane, spiccano la Circumflegrea, la Cumana e la Circumvesuviana.

La riformulazione del sistema tariffario entrato in vigore quest'anno non ha contribuito a migliorare la situazione, suscitando, anzi, un vespaio di polemiche con annessi ricorsi al Tar presentati da vari comuni dell'hinterland partenopeo, penalizzati dai nuovi criteri introdotti. Gli investimenti ed i cantieri nel settore sono stati bloccati, causando, fra l'altro, arbitrati per un valore ammontante a 300 milioni di euro, mentre le vie del mare sono state letteralmente congelate.

Non migliora il quadro della mobilità, se si sposta l'attenzione sulla circolazione stradale dove gli investimenti e gli interventi a favore della sicurezza sono stati drasticamente ridimensionati. In compenso, però, sono aumentati i costi che gravano sulle "quattro ruote", come dimostrano i rincari delle tasse automobilistiche che si aggiungono alla sovrattassa sulle benzine ed all'annosa questione della RC Auto, sulla cui discriminazione tariffaria in danno degli assicurati del nostro territorio, l'Amministrazione regionale non ha mai fatto sentire la propria voce di protesta. E' evidente, insomma, che manca una strategia complessiva come ben sottolineato anche dallo stesso Difensore civico della Regione, quotidianamente

sollecitato da segnalazioni di gravi disservizi da parte dell'utenza. La mobilità – sostiene il Gen. Franco Bianco - che l'ente pubblico dovrebbe assicurare, mediante un'offerta sostenibile, è, purtroppo, ridotta al lumicino. Conseguentemente, i cittadini, rassegnati, sono costretti a ricorrere ai mezzi privati il cui uso, oltre a pesare sui bilanci familiari, comporta anche ingenti effetti collaterali in termini di congestione delle strade, incidenti ed inquinamento ambientale.

“I cittadini di questa regione, insomma, commenta il Presidente dell'Automobile Club partenopeo Antonio Coppola, sono due volte penalizzati: hanno a disposizione il sistema di trasporto pubblico peggiore del Paese mentre, per la mobilità privata, devono sostenere i costi più elevati d'Italia. Il leitmotiv della campagna elettorale di De Luca è stato “mai più ultimi”: ci auguriamo che a questo slogan seguano i fatti, a partire dal settore dei trasporti che è uno dei più nevralgici per lo sviluppo del territorio e la qualità di vita dei cittadini”.

Indagine sulla qualità dei servizi delle aziende di trasporto pubblico afferenti al gruppo Eav	
Fattori valutati	Media punteggio
Puntualità del servizio	2,0
Regolarità del servizio	2,0
Sicurezza del viaggi	2,66
Sicurezza a bordo	2,47
Sicurezza nelle stazioni	2,30
Affollamento a bordo	1,61
Comfort del viaggio	1,90
Comfort delle stazioni	2,22
Pulizia dei mezzi	1,79
Pulizia delle stazioni	2,05
Informazioni fornite a bordo	2,01
Informazioni nelle stazioni	2,38
Reperibilità di informazioni su orari e percorsi	2,50
Servizio numero verde informazioni 800.211.388	1,81
Servizi di biglietteria	2,62
Comportamento del personale ferroviario	2,85
Accessibilità ai mezzi	2,66
Servizi per i diversamente abili	1,58
Integrazione modale con altri vettori	2,28
Attenzione ai problemi ambientali	1,93
Giudizio complessivo del servizio offerto	2,29
Media Punteggi	2,23



Parlare dell'Azienda Il Mulino della Signora significa raccontare di Gianfranco Testa, primario chirurgo che, nel 2004, segue il richiamo delle origini e decide di ridare respiro alle antiche terre di famiglia. Da allora tutto cambia. Le giornate hanno la luce del primo raggio di sole, il rumore sopito dei passi sull'erba, il colore argentato dei rami d'ulivo scossi dal vento. E per il medico tornato a casa, la certezza di saper produrre un olio extravergine d'oliva di grande qualità.

**“Seguiamo pochi, semplici accorgimenti:**

coltura non invasiva del terreno argilloso arricchito dal favino che rilascia azoto senza bisogno di concimi chimici. Estrema cura nella raccolta che avviene a mano per ogni singola oliva (brucatura). Per raccogliere aspettiamo che la maturazione (invaiaura) sia circa al 40%. Quindi, controllo costante della mosca che danneggia le drupe ed è causa di acidità, immediato trasporto delle olive al frantoio, molitura a freddo e verifiche accurate della temperatura. Conserviamo il nostro olio in serbatoi di acciaio sotto azoto per evitare il contatto con l'ossigeno che crea ossidazione e deteriora il prodotto. Lo stoccaggio avviene in locali climatizzati per evitare che l'olio congeli o surriscaldi e perda molte delle sue caratteristiche”.

**Gianfranco Testa**



[ilmulinodellasignora.it](http://ilmulinodellasignora.it)



Prodotto e confezionato da:  
GIANFRANCO TESTA  
Il Mulino della Signora Frigento (Avellino)